



CITTÀ DI SESTO SAN GIOVANNI

MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Servizio di Prevenzione e Protezione

D.U.V.R.I.

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE
NE
DEI RISCHI DA INTERFERENZE**

(redatto in applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.)

DATORE DI LAVORO COMMITTENTE: dott.ssa Anna Brambilla

L 'R.S.P.P.

Arch. Manuela Gambarin

Indice generale

1. INTRODUZIONE	3
2. SCOPO	3
3. RIFERIMENTI LEGISLATIVI	3
4. DEFINIZIONI	3
5. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	4
6. RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA COMMITTENTE	5
7. INFORMAZIONI GENERALI SULL'APPALTO	5
ANAGRAFICA APPALTATORE	5
8. CARATTERISTICHE DELL'APPALTO	6
9. DESCRIZIONE LUOGHI D'INTERVENTO	7
10. RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE DI LAVORO	9
11. CLASSIFICAZIONE RISCHI GENERALI DELL'APPALTATORE	11
12. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA	12
13. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	13
14. EMERGENZE	19
15. DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA	19
16. DIVULGAZIONE ED ACCETTAZIONE DEL DUVRI	20

Il tempo di durata del servizio è di 2 ANNI.

Nel caso che l'Appaltatore che sarà individuato dovesse ricorrere al subappalto di parte del servizio, sulla base dei POS di ciascuna Ditta, si procederà all'integrazione del DUVRI.

COMMITTENTE:		APPALTATORE:	
FUNZIONE:	NOMINATIVO:	FUNZIONE:	NOMINATIVO:
RUP	Dott.ssa Anna Brambilla	DATORE LAVORO	Sig.:
RSPP	Arch. Manuela Gambarin	RSPP	Sig.:

1. INTRODUZIONE

Il presente DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE è stato redatto in applicazione dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08.

Nel caso di attività ricadenti nel campo di applicazione delle disposizioni di cui al Titolo IV - Cantieri Temporanei e Mobili - del D. Lgs. 81/08 e smi sarà necessario la redazione degli atti e l'individuazione delle figure previste dal medesimo Titolo IV.

SCOPO

Lo scopo di questo documento è quello di valutare definitivamente, in presenza di contratti di appalti di servizi o d'opera, l'esistenza di rischi derivanti da possibili interferenze negli ambienti in cui sono destinate ad operare le ditte appaltatrici. Conseguentemente deve definire le misure da attuare per eliminare o, ove non sia possibile, ridurre al minimo i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori derivanti da interferenza. Pertanto questo documento contiene le informazioni da fornire alle imprese appaltatrici e subappaltatrici in merito a:

- a) rischi di carattere generale e particolare esistenti sui luoghi di lavoro oggetto dell'appalto;
- b) sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione all'attività istituzionale dell'Azienda;
- c) sulle misure di sicurezza proposte in relazione alle possibili interferenze.

In linea di principio, il presente documento riferisce la valutazione dei rischi interferenziali estendendola anche alle persone che a vario titolo possono essere presenti presso le strutture dell'Azienda.

RIFERIMENTI LEGISLATIVI

- D. Lgs. 81/08 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" ed in particolare l'art. 26.
- Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici".

DEFINIZIONI

DATORE DI LAVORO: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni, per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un luogo di lavoro avente autonomia gestionale, individuato dall'organodi vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale deiluoghidilavoroneiqualivienesvoltal'attività, ed dotato di autonomia di poteri decisionali e di spesa. In caso di omessa individuazione, o di individuazione non conforme ai criteri sopra indicati, il datore di lavoro coincide con l'organo di vertice medesimo.

PREPOSTO: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

RSPP: soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPP.

SPP: insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione

e e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.

DATORE DI LAVORO COMMITTENTE: soggetto titolare degli obblighi di cui all'art. 26 del D. Lgs. 81/08.

CONTRATTO DI APPALTO: contratto col quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari

e congestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro (artt. 1655-

1677 C.C.). Gli "appalti pubblici" sono contratti a titolo oneroso, stipulati per iscritto tra un stazione appaltante o un ente aggiudicatore e uno o più operatori economici, aventi per oggetto l'esecuzione di lavori, la fornitura di prodotti, la prestazione di servizi come definita dal presente codice. (D. Lgs. n. 36/2023).

CONTRATTO D'OPERA: contratto (definito anche contratto di lavoro autonomo) con il quale il prestatore compie un'opera o un servizio, con lavoro prevalentemente proprio e senza vincoli di subordinazione nei confronti del committente (artt. 2222 e 2238, C.C.).

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi presenti nel luogo di lavoro.

RISCHIO DI INTERFERENZA: tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità

produttiva, evidenziati nel DVR. I rischi di interferenza sono quindi:

- quelli esistenti nell'area di lavoro comune e ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- quelli derivanti dalla sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi. Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

DUVRI: Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi di interferenze, di cui all'art. 26 comma 3 del D. Lgs. 81/08.

RISCHI GENERALI: rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda, a prescindere dalle circostanze lavorative in cui essi sono coinvolti. Tale categoria descrive quindi i rischi cui è esposta l'attività.

RUP (RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO): soggetto responsabile dell'esecuzione del contratto, nei limiti delle proprie competenze professionali; in particolare svolge tutti i compiti relativi alle procedure di affidamento ed alla vigilanza sulla corretta esecuzione dei contratti; può coincidere con il Responsabile dell'Unità Proponente/Destinatario dell'Appalto.

DEC (DIRETTORE DELL'ESECUZIONE DEL CONTRATTO): soggetto responsabile della struttura che materialmente andrà ad usufruire dell'opera o del servizio oggetto del contratto.

DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

- DVR ente;
- Procedure di sicurezza, istruzioni e Piani di Emergenza della Sede Comunale di Piazza della Resistenza 20.

RUOLIERESPONSABILITÀPERLASICUREZZACOMMITTENTE

La struttura organizzativa della sicurezza del Comune di Sesto San Giovanni che, a varilivelli, è chiamata alla realizzazione della politica di prevenzione, nel rispetto delle norme vigenti, è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA ENTE	
DATORE DI LAVORO	Dott.ssa Anna Brambilla
RUP	Dott.ssa Anna Brambilla
DELEGATI DEL DATORE DI LAVORO	Dott.ssa Anna Lucia Aliberti
PREPOSTI	Dott. Luca Soardi
RESPONSABILE SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	Arch. Manuela Gambarin
ADDETTO SPP	Cornicchia Augusto
MEDICO COMPETENTE	DOTT. Umberto Visconti M.C. (coordinatore) - dott.ssa Sidoti e dott. Tantillo (coordinati)

INFORMAZIONI GENERALI SULL' APPALTO

ANAGRAFICA APPALTATORE

DACOMPILAREACURADELL'APPALTATOREEDARIPETERESPECIFICAPEROGNISUBAPPALTATORE

RAGIONE SOCIALE	
INDIRIZZO	
RESPONSABILE COMMESSA/REFERENTE C/O IL UOGH DELLA COMMITTENZA	
RECAPITO TELEFONICO	
RECAPITO POSTALE ELETTRONICO	
DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE S.P.P.	
RECAPITO TELEFONICO	
RESPONSABILE GESTIONE EMERGENZE C/O COMMESSA (APPALTATORE)	<i>Specificare</i>
ADDETTI GESTIONE EMERGENZE C/O COMMESSA (APPALTATORE)	<i>Specificare</i>

CARATTERISTICHE DELL' APPALTO

OGGETTO DELL' APPALTO	Affidamento
DURATA DELL' APPALTO	2 ANNI
AREA D' INTERVENTO	Sede di Piazza della Resistenza 20, Comune di Sesto San Giovanni.
INDIVIDUAZIONE DEI LAVORATORI	<p>Nell'ambito dello svolgimento delle attività in regime di appalto</p> <p>osubappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro. Il lavoratore non è tenuto ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 20 comma 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i.).</p>
INIZIO DEI LAVORI/SERVIZIO	<p>Sistabilisce che non potrà essere iniziata alcuna operazione all'interno dei luoghi di lavoro del Committente, da parte dell'impresa appaltatrice/lavoratore autonomo, se non a seguito di avvenuta firma, da parte del responsabile incaricato dal Committente, dell'apposito verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento.</p>
INTERRUZIONE STRAORDINARIA DEI LAVORI/SERVIZIO	<p>Sistabilisce che il rappresentante del Committente ed il rappresentante incaricato della ditta appaltatrice, per il coordinamento degli stessi lavori affidati in appalto, potranno interromperli, qualora ritenessero, nel prosieguo delle attività, che le medesime, anche per soprappiù, tendono a interferenze, non fossero più da considerarsi sicure.</p> <p>In tale evenienza, si provvederà all'aggiornamento delle misure di prevenzione necessarie a controllare le interferenze ed all'implementazione del presente documento.</p>

DESCRIZIONE LUOGHI D'INTERVENTO

Il palazzo comunale è un fabbricato disposto su 13 piani fuori terra oltre un piano nel seminterrato. Collegato al palazzo vi è inoltre un corpo basso utilizzato dall'Amministrazione Comunale come uffici dell'anagrafe.

Il Palazzetto Comunale costruito precedentemente al Palazzo Comunale risulta disposto su 4 piani (più il piano terra costituito dall'autorimessa ed i locali sotterranei costituiti dall'archivio) ed è collegato al Palazzo comunale tramite dei corpi di collegamento posti al primo e secondo piano del palazzo.

La tipologia costruttiva del palazzo comunale è quella dell'edificio a torre, il progetto dell'arch. Bottoni ha previsto che la luce giunga anche dalle aperture orizzontali poste lungo il perimetro di ogni singolo piano.

L'aerazione è costituita da finestre apribili manualmente dall'interno.

La produzione di acqua per riscaldamento viene assicurata da uno scambiatore di calore per teleriscaldamento di potenza termica pari a 1.420 kW. Nel locale adiacente dove sono situate le pompe di ricircolo dell'impianto, è presente l'impianto di raffrescamento di Potenza pari a 165,80 KW, sostituito nel 2018.

La centrale termica è ubicata in un locale nel seminterrato adiacente al palazzo.

L'edificio è vincolato dalla sovrintendenza ai beni artistici ed ambientali in quanto opera dell'arch. Bottoni.

Nel palazzo comunale sono presenti la maggior parte degli uffici necessari al funzionamento della macchina amministrativa dell'ente.

Al piano interrato del palazzo comunale si trovano dei locali utilizzati parzialmente come archivio dal personale dell'anagrafe e del servizio elettorale; sono ambienti in cui non è prevista la presenza fissa di lavoratori.

Sono anche presenti una serie di locali tecnici ed un locale utilizzato in passato dall'economato quale deposito per la cancelleria ora in disuso.

Al piano terreno del palazzo comunale si trovano gli uffici e gli sportelli dell'anagrafe.

Al piano ammezzato del palazzo comunale si trovano gli uffici dello Stato Civile Leva Lavoro.

Il piano ammezzato è differente dagli altri in quanto originariamente era destinato quale abitazione del custode; parte degli uffici dello stato civile sono delimitati da una struttura di alluminio e vetro.

Al 7° piano del palazzo comunale si trova il settore complesso territorio, attività produttive, lavori pubblici, Servizio Prevenzione e Protezione, uffici assessori; questo piano si differenzia dagli altri in quanto è presente su ambo i lati una balconata- terrazzino.

Gli altri piani sono sostanzialmente simili con la differenziazione legata alla disposizione delle pareti mobili:

1° piano: uffici del settore semplice affari giuridico istituzionali,

2° piano: uffici del settore semplice affari giuridico istituzionali, uffici del settore complesso comunicazione, cultura e servizi ai cittadini ; è presente inoltre una sala riunioni.

3° piano: uffici del settore complesso pianificazione strategica e risorse umane. 4° piano: uffici del settore semplice finanziario e tributario.

5° piano: servizio complesso I.C.T.

6° piano: uffici del settore complesso socio educativo.

8° piano : altri locali utilizzati dal settore complesso socio educativo e uffici del settore complesso territorio, attività produttive, lavori pubblici.

9° piano: uffici del settore complesso territorio, attività produttive, lavori pubblici. 10° piano: uffici del settore semplice ambiente.

11° piano: uffici del settore complesso territorio, attività produttive, lavori pubblici.

Anche nel palazzetto comunale sono presenti alcuni uffici oltre ai locali utilizzati dalla componente politica della città.

Al piano interrato del palazzetto è presente l'archivio comunale.

I locali interrati non sono destinati a ospitare posti di lavoro in modo continuativo e costante.

Al piano terra del palazzetto sono presenti gli uffici del protocollo generale e l'autorimessa comunale.

Al piano del palazzetto a cui corrisponde il piano ammezzato del palazzo (2 piano fuori terra) è presente la guardiola-centralino e l'albo pretorio.

L'accesso a questo piano si ha sia dal palazzo comunale sia da un'entrata autonoma posta sotto il porticato esterno del palazzetto che collega il palazzo al palazzetto.

Al 1° piano del palazzetto (corrispondente al 3 piano fuori terra) è presente la sala Giunta; sono inoltre presenti gli uffici di staff del Sindaco e della giunta comunale.

Al 2° piano del palazzetto (corrispondente al 4 piano fuori terra) sono presenti alcuni uffici del settore complesso comunicazione, cultura e servizi ai cittadini; è inoltre presente la sala Consiglio ed i locali di ristoro con macchinette del caffè.

Al 3° piano del palazzetto (corrispondente al 5 piano fuori terra) sono presenti alcuni uffici comunali (messi comunali) la sala regia della sala Consiglio e gli ingressi per il pubblico alla sala Consiglio.

Al 4° piano del palazzetto (corrispondente al 6 piano fuori terra) sono presenti alcune sale utilizzate dai gruppi consiliari, una sala riunioni (solarium) l'ingresso per il pubblico della sala Consiglio ed un locale tecnico (impianto di riscaldamento – condizionamento).

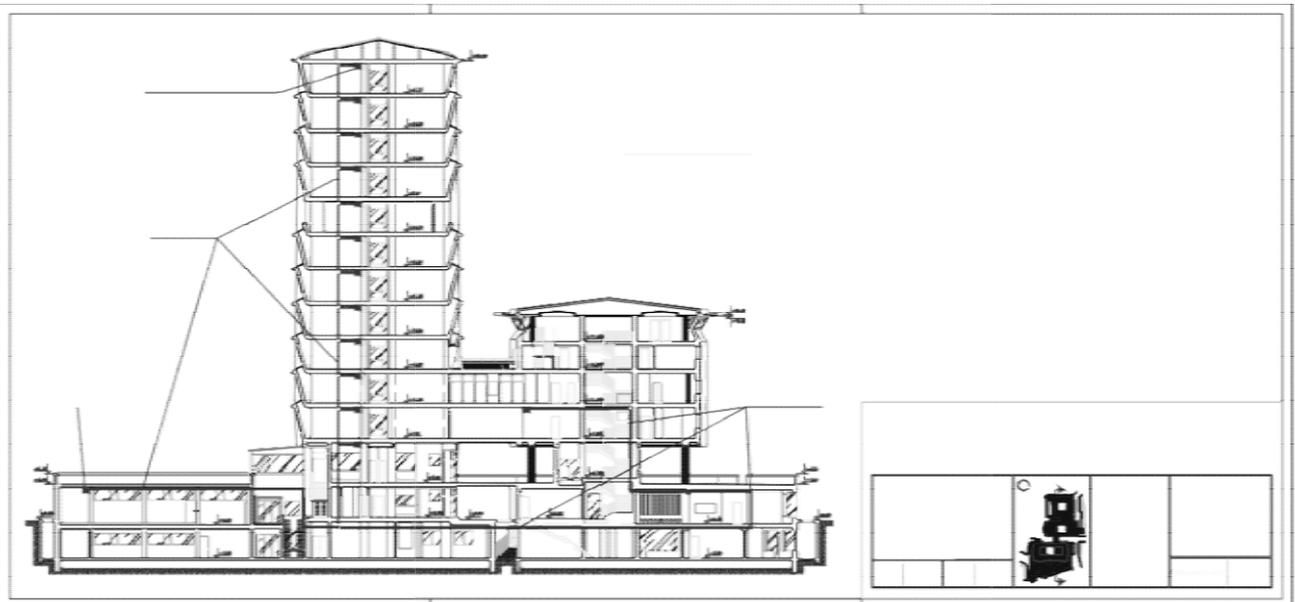
Di fatto a questo piano del palazzetto non vi è presenza fissa di lavoratori.

Nei fabbricati sono presenti 6 ascensori ed un montacarichi di cui è stato disposto il divieto di utilizzo in quanto vecchio ed obsoleto.

Alcune attività presenti nell'edificio comportano la presenza di pubblico anche in numero considerevole e variabile tale da rendere difficoltosa l'azione eventuale di evacuazione.

È da prevedersi la presenza di dipendenti di ditte esterne presso i piani del palazzo e palazzetto per l'esecuzione di lavori di manutenzione ordinaria e saltuariamente straordinaria.

Gli uffici di norma sono aperti dal lunedì al venerdì dalle ore 7.00 alle 20.00.



RISCHI SPECIFICI PRESENTI NELLE AREE DI LAVORO

RISCHI DI NATURA INFORTUNISTICA	NOTE
Strutture	La sede comunale è ubicata in edificio degli anni 60 soggetto alla soprintendenza per cui alcuni degli aspetti di sicurezza relativi alle strutture potrebbero risultare carenti. Soprattutto si hanno delle possibilità che i requisiti non siano pienamente rispettati per alcuni locali come depositi e magazzini
Incendi esplosioni, soffocamento da gas inerte	<p>Presenza di depositi di carta (archivi). Nel piano interrato è ubicato l'archivio storico, dotato di rilevazione fumi e di un impianto di spegnimento a gas inerti. <u>Gli utenti e gli operatori di ditte esterne possono accedere ai locali solo se accompagnati da persone informate sulle procedure.</u> In generale negli ambienti sono presenti le planimetrie indicanti le vie di esodo e riportanti le principali misure per le emergenze.</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/>Eventuali lavori di manutenzione con uso di fiamme libere o con qualsiasi tipo di fonte di ignizione dovranno essere effettuati in presenza di operatori provvisti di idonea attrezzatura antincendio; <input type="checkbox"/>Mantenere i luoghi di lavoro puliti ed ordinati e sempre sgombre le vie di esodo e funzionanti le uscite normali e di sicurezza; <input type="checkbox"/>Spegnere a fine impiego gli apparecchi elettrici utilizzati per lo svolgimento delle lavorazioni che possono originare cortocircuito e/o surriscaldamenti (es. luci, apparecchiature elettriche etc.); <input type="checkbox"/>È vietato ostruire o occludere anche parzialmente le superfici permanenti di creazione, ove previste; <input type="checkbox"/>prendere visione dell'ubicazione dei dispositivi antincendio presenti e dei percorsi di esodo; <input type="checkbox"/>È vietato manomettere, disattivare, asportare o adibire ad uso improprio i dispositivi antincendio e di sicurezza presenti; <input type="checkbox"/>Utilizzare le apparecchiature elettriche secondo le prescrizioni fornite; <input type="checkbox"/>Residui combustibili, imballaggi, carta, rifiuti, etc, dovranno essere portati all'esterno dell'edificio e si dovrà provvedere al loro smaltimento; è vietato creare depositi anche provvisori nelle zone che interessano le uscite; <input type="checkbox"/>Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature; <input type="checkbox"/>Non utilizzare l'ascensore in caso di incendio.
Agenti Fisici	Lavori effettuati in locali seminterrati, carenza di ricambi d'aria, presenza di gas radon (dagli ultimi accertamenti la presenza di gas radon risulta comunque sotto soglia)
illuminazione	Possibile carenza di illuminazione dovuta alla tipologia dei locali, l' illuminamento ambientale

e dei posti di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione comporta la non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini)

L'analisi degli ambienti confinati ha individuato i seguenti fattori di pericolo che influenzano e favoriscono la proliferazione di contaminazioni microbiologiche:

- Presenza di pannellature e tendaggi;
- Presenza di colle, resine, legno;
- Presenza di bacini d'acqua (deumidificatori, acqua di condensa, vapore, ...);
- Altri fattori ambientali (tipi di murature e formazione di muffe, ...).

VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi. Tra le misure di prevenzione e riduzione dei rischi connessi alle interferenze evidenziate di massima importanza sono quelle di informazione e formazione.

In ogni caso la Ditta aggiudicataria dovrà produrre un piano di formazione il cui contenuto dovrà essere valutato ed approvato dal RSPP della Sede in una specifica riunione di cooperazione e coordinamento.

Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

FASE 1.	<p>COMUNICAZIONE DI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NELL'AMBIENTE IN CUI LE IMPRESE APPALTATRICI E I LAVORATORI AUTONOMI SONO DESTINATI A OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE E DI EMERGENZA ADOTTATE.</p>
FASE 1.	<p>In fase di richiesta di lavoro i servizi, il Committente fornisce all'appaltatore un documento, denominato DUVRI PRELIMINARE in cui sono riportati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • le informazioni generali e specifiche sui rischi per il luogo di lavoro del committente • le misure di prevenzione adottate • le misure stabilite per la gestione delle emergenze • le procedure e i regolamenti di sicurezza per gli appaltatori
FASE 2.	<p>VERIFICA DELL'IDONEITÀ TECNICO-PROFESSIONALE DELLE IMPRESE APPALTATRICI E DEI LAVORATORI AUTONOMI IN RELAZIONE AI LAVORI LORO AFFIDATI.</p> <p>La verifica dell'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che il committente è obbligato ad effettuare, si effettua con la richiesta e il controllo sugli appaltatori e subappaltatori del possesso di requisiti quali (in via esemplificativa e non esaustiva):</p> <ul style="list-style-type: none"> • iscrizione alla Camera di Commercio • certificazione sulla regolarità contributiva • dichiarazione (punto 11) relativa agli adempimenti del D. Lgs. 81/2008 s.m.i. • documentazione relativa agli obblighi del D. Lgs. 36/2023
	<p>COOPERAZIONE CON GLI APPALTATORI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO INCIDENTI SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI RECIPROCHE.</p>
FASE 3.	<p>Prima della stipula del contratto di appalto, il committente e l'appaltatore (compresi gli eventuali subappaltatori) effettuano sopralluoghi e riunioni specifiche, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto e per coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dei rischi cui sono esposti i lavoratori, preoccupandosi di attuare un'opera di informazione reciproca anche al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva. L'esito di tale incontro è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento, all'interno del quale è riportato il nominativo del responsabile locale nominato dall'Appaltatore e sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare anche al fine di evitare le interferenze.</p> <p>Al fine di consentire la corretta gestione della procedura di coordinamento e cooperazione, l'Appaltatore (compreso e le eventuali attività subappaltate) fornisce, oltre alle informazioni di cui sopra, copia del documento della sicurezza per l'esecuzione delle attività presso il sito del committente specificando per l'oggetto dell'appalto.</p>

FASE4.	INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZE PRELIMINARE E SOTTOSCRIZIONE DEL DUVRI.
	<p>Terminata la fase preliminare di ricognizione dei pericoli, la Stazione Appaltante integra il documento unico di valutazione dei rischi di interferenze preliminari e redige il DUVRI, o il PSC (nel caso di più di tre o più di 200 uomini giorno) in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nell'attività dell'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> • luoghi di attività svolta dal committente • attività svolte dall'appaltatore e degli eventuali appaltatori • rischi derivanti dalle interferenze tra le attività • misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi di interferenza, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori appaltatori. <p>Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore. Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, l'appaltatore non potrà subappaltare il lavoro senza preventiva comunicazione ed approvazione del committente e conseguente attestazione da parte di ogni Subappaltatore dell'avvenuta verifica dei rischi interferenziali e dell'accettazione delle misure definite nel DUVRI o dal PSC.</p>

Atteso il carattere "dinamico" il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, laboratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Premesso che il comma 1 dell'art. 26 del D. Lgs. 81/08 esclude la valutazione dei rischi di interferenza nei luoghi sottratti alla disponibilità giuridica del Committente, si rappresenta che:

- le attività oggetto dell'appalto dovranno essere effettuate secondo il capitolato/disciplinare del servizio che sarà oggetto di valutazione in sede di gara;
- i rischi espressi nella tabella rischi interferenza rappresentano una ricognizione dei rischi relativi alla tipologia della prestazione nell'ambito degli ambienti ove verrà erogato il servizio.

L'identificazione delle fonti di rischi di interferenze è stata guidata dalle conoscenze disponibili su norme di legge e standard tecnici, dati desunti dalle esperienze ed il contributo dato dai soggetti che a vario titolo hanno partecipato alla valutazione stessa.

La valutazione preliminare ha riguardato sostanzialmente tutti i rischi di interferenza cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore, tuttavia, i sistemi di valutazione e quantificazione impiegati nella valutazione, sono stati diversi, in funzione del fatto che le azioni preventive e protettive fossero o no stabilite a priori. Si è provveduto alla quantificazione del rischio in termini analitici attraverso una stima dell'entità delle esposizioni. La stima del rischio è stata effettuata valutando due parametri fondamentali:

- **gravità** del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- **probabilità** che il danno si manifesti.

La probabilità, quando possibile, è stata valutata tenendo conto di tre fattori tutti direttamente legati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
 - probabilità che vengano esposte all'evento pericoloso;
 - probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire ai potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.
- Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della Probabilità **P** e del Danno **D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	ALTAMENTE PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ➤ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevati nella stessa Azienda o in Aziende simili o situazioni operative simili (consultare le banche dati delle fonti di danno, infortuni e malattie professionali dell'Azienda, dell'ISPEL, etc.). ➤ Il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore in Azienda.
3	PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto. ➤ E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato, susciterebbe una moderata sorpresa in Azienda.
2	POCO PROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno solo su concatenazione di fortunati eventi. ➤ Non sono isolati e rari episodi già verificatisi. ➤ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	IMPROBABILE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ La mancanza rilevata può provocare un danno per concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ➤ Non sono noti episodi già verificatisi. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.

VALORE	LIVELLO	DEFINIZIONI/CRITERI
4	GRAVISSIMO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali di invalidità totale. ➤ Esposizione cronica con effetti letali o totalmente invalidanti.
3	GRAVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale. ➤ Esposizione cronica con effetti irreversibili parzialmente invalidanti.
2	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile. ➤ Esposizione con effetti reversibili.
1	LIEVE	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile. ➤ Esposizione con effetti rapidamente reversibili.

Definito il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$P(\text{PROBABILITÀ}) \times D(\text{DANNO MAGNITUDO}) = R$$

VALORE	DEFINIZIONE RISCHIO
IR > 8	ALTO - Il rischio è alto e richiede un monitoraggio continuo ed un elevato livello di attenzione
4 < IR < 8	MEDIO - Il rischio è sotto controllo e richiede attenzione per contenerne e/or ridurre nel'entità
2 < IR < 3	BASSO - Il rischio è sotto controllo ad un livello accettabile, conformemente alle norme di riferimento
IR = 1	TRASCURABILE - Il rischio è insignificante ora e non è ragionevolmente prevedibile che aumenti in futuro

RISCHIO INTERFER.	PERICOLORILEVATO	FATTORE DIRISCHIO (PxD)	AREA	MISUREDI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISUREDI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DA COORDINAMENTO
RISCHIO STRUTTURALE	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	BASSO	Interstabile	Le strutture sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	Non è previsto il sovraccarico strutturale per l'attività in appalto, né le attività di appalto prevedono interventi sulle strutture dell'immobile.
	Caratteristiche dei parapetti	TRASC	Interstabile	Viene effettuata la manutenzione e verifica periodica allo stato di conservazione e sulla stabilità dei parapetti interni ed esterni.	
	Caratteristiche delle scale fisse	TRASC	Intero stabile	Sono realizzate a regola d'arte e i gradini non sono scivolosi in relazione al normale utilizzo delle scale.	Si dispone all'appaltatore l'utilizzo delle strutture in maniera idonea e nonché il divieto di modificare gli elementi in modo da mantenere inalterate le condizioni di sicurezza.
	Caratteristiche uscite, porte, finestre superficiali vetrate	BASSO	Interstabile	Le uscite/porte/finestre sono regolarmente mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento. L'Azienda, ove necessario, adotta idonee segnalazioni di sicurezza.	
	Caratteristiche percorsi di transito interni ed esterni	BASSO	Interstabile	I percorsi di transito interni ed esterni sono regolarmente mantenuti al fine di evitare il presentarsi di fontici inciampi, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi. Il fondo delle aree esterne aziendali è regolarmente mantenuto. Nelle aree esterne non sono consentiti depositi di materiale discartato, obsoleto, ecc., ad eccezione di quello appositamente autorizzato e delimitato.	
Utilizzo di vie di circolazione esterne - investimento da automezzi	BASSO	Parcheggiabili	Sono adottate idonee misure per i pericoli dovuti a guasti di lavoro di riparazione e manutenzione delle aree di transito esterne. Si rappresenta la presenza di altri veicoli circolanti e di ottusi adiacenti dell'Azienda e di altre Ditte in appalto e degli utenti della struttura. E' presente limitato traffico pedonale. All'interno dell'Azienda tutti i mezzi devono procedere comunque "a passo d'uomo".	Si dispone il divieto di manovrare contemporaneamente ad altri automezzi nelle aree prospicienti l'area di cantiere. L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree della struttura deve avvenire rispettando la segnaletica esistente e conformemente alle regole generali del codice della strada.	

RISCHIO INTERFER	PERICOLORILEVATO	FATTORE DIRISCHIO (PxD)	AREA	MISURE DIPREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DIPREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DACOORDINAMENTO
RISCHIO ELETTRICO	Uso improprio impianti elettrici	BASSO	Interostabile	Gli impianti e le apparecchiature sono mantenute in conformità alle norme CE e al D.M.37/08 smi.	Si dispone all'appaltatore, ove necessario, l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme esotto poste e verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica e non il corretto uso degli impianti elettrici.
	Sovraccarichi e cortocircuiti	BASSO			
	Elettrocuzione	BASSO			
	Impianti di messa a terra e scariche atmosferiche	TRASC		Il piano di emergenza della Sede disciplinatamente gestito nelle situazioni di emergenza.	L'appaltatore deve eseguire rigorosamente le procedure previste procedendo alla relativa formazione ed al proprio personale.
	Uso di attrezzature elettriche/elettromedicali	BASSO			
	Blackout	TRASC			
RISCHIO MECCANICO	Caduta oggetti dall'alto	BASSO	Interostabile	Utilizzo di idonee scaffalature ancorate ai punti fissi.	Evitare lavorazioni che espongono l'operatore al rischio di caduta dall'alto (H < 2 metri).
	Caduta persone dall'alto	TRASC	Interostabile	Utilizzo di idonee scale marcate CE che consentano all'operatore di accedere ai ripiani degli scaffali.	
	Caduta/inciampo per pavimentazione scivolosa/presenza ostacoli	BASSO	Interostabile	Pavimenti antiscivolo regolarmente mantenuti. Disposizioni per il personale aziendale e dal tripartito per il regolare utilizzo degli spazi.	Attenzione e rispetto della segnaletica mobile per la presenza di rischio scivolamento/inciampo/ostacoli. Si dispone l'eliminazione degli eventuali ostacoli al termine delle attività ed ove necessario per le attività l'appaltatore deve apporre idonea segnaletica mobile.
RISCHIO INC.	Impianti a rischio specifico	BASSO	Area tecnologiche	Il piano di emergenza disciplinatamente gestito nelle situazioni di emergenza.	Si dispone il divieto di fumo e l'utilizzo di fiamme libere.
		MEDIO	Interrato archivi	E' presente un impianto di spegnimento a gas per la presenza di depositi di carta (anche in altri ambienti attigui). Il piano di emergenza disciplinatamente gestito nelle situazioni di emergenza.	Si dispone il divieto di fumo e l'utilizzo di fiamme libere. Spegnerne a fine impiego gli apparecchi elettrici utilizzati per lo svolgimento delle lavorazioni che possono originare cortocircuito e/o surriscaldamenti (es. luci, apparecchiature elettriche etc.); <input type="checkbox"/> È vietato ostruire o occludere anche parzialmente le superfici permanenti di areazione, ove previste; <input type="checkbox"/> prendere visione dell'ubicazione dei dispositivi antincendio presenti e dei percorsi di

					<p>esodo;</p> <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> È vietato manomettere, disattivare, asportare o adibire ad uso improprio i dispositivi antincendio e di sicurezza presenti; <input type="checkbox"/> Utilizzare le apparecchiature elettriche secondo le prescrizioni fornite; <input type="checkbox"/> Residui combustibili, imballaggi, carta, rifiuti, etc, dovranno essere portati all'esterno dell'edificio e si dovrà provvedere al loro smaltimento; è vietato creare depositi anche provvisori nelle zone che interessano le uscite; <input type="checkbox"/> Non occultare i presidi e la segnaletica di sicurezza con materiali e attrezzature; <input type="checkbox"/> Non utilizzare l'ascensore in caso di incendio.
RISCHIO INCENDIO	Mezzi d'estinzione e segnaletica/lucid'emergenza per l'esodo forzato	BASSO	Interostabile	<p>Presenzadimezzidiestinzionedi primointerven to (quali estintori, manichette, regolarmente manutenti e sottoposti a verifica periodica. Addestramento antincendio ed alle Procedure di Emergenza. Impianti di illuminazione di emergenza funzionanti, regolarmente manutenti sottoposti a verifica periodica.</p>	<p>In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione aziendale.</p>
	Vie di fuga/Uscite di emergenza Compartimentazioni	MEDIO	Interostabile	<p>Presenzadimezzidiestinzionedi primointerven to (quali estintori, manichette, regolarmente manutenti e sottoposti a verifica periodica. Addestramento antincendio ed alle Procedure di Emergenza. Impianti di illuminazione di emergenza funzionanti, regolarmente manutenti sottoposti a verifica periodica.</p>	<p>In caso di emergenza attuare le procedure di emergenza previste dal Piano Emergenza Evacuazione aziendale.</p>

RISCHIO INTERFER	PERICOLORILEVATO	FATTORE DIRISCHIO (PxD)	AREA	MISURE DIPREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DIPREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZE / DACOORDINAMENTO
RISCHIO BIOLOG.	Contaminazione da arredi, attrezzature, polvere, impianti di climatizzazione	TRASC	Interostabile	Sono applicate in Azienda le procedure di prevenzione previste dalle raccomandazioni universali e precauzioni standard per l'igiene.	Si dispone di applicare le raccomandazioni universali e precauzioni standard per l'igiene.
	Ergonomia delle postazioni di lavoro ed organizzazione degli spazi lavorativi	BASSO	Interostabile	Sono rispettati i principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella strutturazione e disposizione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro.	Si dispone che l'appaltatore utilizzi e eventuali postazioni di lavoro e/o apparecchiature messe a disposizione dell'Azienda conformemente alle indicazioni del costruttore.
	Condizioni microclimatiche	TRASC	Interostabile	Le aree sono dotate di impianto di regolazione del microclima realizzato secondo norme vigenti e regolarmente mantenuto.	Non si prevedono interferenze con l'appalto in questione.
	Emergenze in genere	BASSO	Interostabile	Gli operatori aziendali sono stati adeguatamente formati in merito alle Procedure di Emergenza. Il piano di emergenza disciplina la gestione delle situazioni di emergenza.	Si dispone che l'appaltatore segua rigorosamente le procedure previste dall'azienda per eventi in genere complessivi.
	Emergenze sanitarie	TRASC	Interostabile	Il personale aziendale è organizzato in squadre in merito al primo soccorso con addetti opportunamente formati.	
	Esercizio impianti tecnologici	BASSO	aree tecnologiche	Gli impianti sono realizzati e mantenuti in conformità alle norme CEI ed al D.M. 37/08 s.m.i.	Si dispone all'appaltatore l'utilizzo di apparecchiature rispondenti alle vigenti norme e sottoposte a verifiche preventive di sicurezza e manutenzione periodica e non il corretto uso degli impianti elettrici
	Individuazione e gestione locali/impianti a rischio specifico	BASSO	aree tecnologiche		
	Formazione/informazione	n.a.	/	Il personale aziendale è oggetto di formazione secondo il protocollo formativo aziendale in materia di sicurezza sul lavoro.	Si dispone all'appaltatore l'obbligo di formazione del proprio personale su tutti i rischi presenti negli ambienti dell'azienda.

EMERGENZE

Fare riferimento alle planimetrie di evacuazione presenti presso le strutture e alla segnaletica di emergenza apposta lungo le vie di fuga. Successivamente all'aggiudicazione dell'appalto sarà consegnato il piano di emergenza e le procedure operative per tutte le sedi oggetto dell'appalto.

DEFINIZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA DA INTERFERENZA

Premesso che l'art. 2087 del Codice Civile obbliga il Datore di Lavoro ad: *“adottare nell'esercizio dell'impresa misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica sono necessarie a tutelare l'integrità fisica e la personalità morale dei prestatori di lavoro”*, l'Appaltatore (compreso gli eventuali subappaltatori) è pertanto obbligato a farsi carico di tutti i costi derivanti dall'applicazione della legislazione e delle norme tecniche vigenti al fine di salvaguardare la salute e la sicurezza dei propri lavoratori.

Per questo principio, ad esempio, le spese da sostenere per dotare i lavoratori dei dispositivi di protezione individuale non rientrano nei costi della sicurezza, a meno che tali dispositivi si rendano necessari per la presenza di interferenze tra lavorazioni di due soggetti imprenditoriali diversi. Il medesimo principio si applica anche alla sorveglianza sanitaria dei lavoratori e risulta responsabilità ed onere economico dell'Appaltatore.

Gli oneri della sicurezza determinati devono essere compresi nell'importo totale dei lavori (cioè devono essere inclusi nel computo di progetto) ed individuano la parte del costo dell'opera o del servizio da non assoggettare a ribasso d'offerta.

L'Appaltatore deve invece indicare obbligatoriamente nell'offerta i costi della sicurezza specifici afferenti all'esercizio dell'attività svolta dalla propria impresa; la Stazione Appaltante dovrà valutare, anche in quei casi in cui non si procede alla verifica delle offerte anomale, la congruità dei costi indicati rispetto all'entità e alle caratteristiche del servizio.

In situazioni particolari o dove ritenuto opportuno, comunque definibili in sede di Riunione di Cooperazione e Coordinamento, l'Azienda potrà farsi carico della misura di sicurezza aggiuntiva senza farla gravare in alcun modo sull'appaltatore.

Sulla base dei rischi interferenti analizzati, qualora le interferenze sono eliminabili con procedure tecnico organizzative o con oneri a carico della Stazione Appaltante e fatta eccezione per le misure preventive e protettive di carattere comportamentale/prescrittivo che non generano costi, non sono stati individuati costi (non soggetti a ribasso) in fase preliminare che riguardano le misure preventive e protettive necessarie all'eliminazione o la riduzione di altri rischi interferenti.

In relazione alla quantificazione dei costi derivanti dalla gestione delle interferenze specifici dell'appalto viene quantificato un importo pari a **€ 80,00** :

- Riunioni di Coordinamento: costo stimato - **50,00 €**;
- Informazione del personale - Opuscoli informativi a cura dell'impresa che gestirà il servizio, anche estrapolando dal presente documento:
- costo stimato - **30,00 €** per elaborazione testi e stampa.

DIVULGAZIONE ED ACCETTAZIONE DEL DUVRI

Il presente DUVRI è parte integrante degli atti di gara, e dovrà essere messo a disposizione dei Rappresentanti per la sicurezza dell'azienda appaltatrice e sub-appaltatori con sufficiente anticipo dall'inizio dei lavori, al fine di consentire le dovute analisi, proposte integrative e o modifica del presente documento. Particolare attenzione e impegno deve essere profuso nella illustrazione dei contenuti del piano con particolare riferimento alle parti più direttamente operative di interesse dei lavoratori addetti. L'illustrazione deve sempre essere seguita da una verifica dell'apprendimento da parte di ciascun lavoratore del proprio ruolo, dei propri doveri e delle attenzioni particolari che deve prestare nell'esecuzione dell'incarico ricevuto.

Il presente documento viene condiviso in sede di **riunione preliminare congiunta** cui partecipano il Responsabile del contratto (per il committente) o un suo incaricato, e i Responsabili degli appaltatori/prestatori d'opera coinvolti. In tale sede:

- saranno discusse le misure previste nel presente documento, fornite informazioni specifiche e concordate misure aggiuntive o modifiche eventualmente ritenute necessarie;
- sarà nominato il Referente per l'esecuzione del contratto, se non individuato in precedenza, che dovrà verificare, per il committente, l'applicazione delle disposizioni contenute nel DUVRI, e in caso di inosservanze da parte dell'appaltatore, dovrà comunicarle al Responsabile del contratto;
- sarà nominato un Preposto per ogni impresa appaltatrice, i quali avranno il compito di far applicare le disposizioni del DUVRI da parte dei lavoratori, di comunicare le eventuali modifiche da apportare al documento al Referente per l'esecuzione del contratto a seguito di mutate esigenze di carattere tecnico, logistico, e organizzativo incidenti sulle modalità realizzative, e di trasmettere ai lavoratori dell'impresa gli eventuali cambiamenti in merito;
- saranno stabiliti i criteri di aggiornamento del documento e la tempistica delle eventuali successive riunioni di coordinamento;
- saranno valutate le eventuali misure anti-contagio da Covid19 anche in funzione degli aggiornamenti normativi in vigore al momento dell'inizio dell'appalto e della situazione epidemiologica in atto.

A seguito della riunione verrà redatto il "Verbale di riunione preliminare di cooperazione e coordinamento", sottoscritto da tutti i presenti, in cui saranno riportate le eventuali modifiche ed integrazioni concordate. Tale verbale costituisce parte integrante del presente documento.

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione dalla ditta appaltatrice, CHE INOLTRE DICHIARA QUANTO SEGUE:

1. Che il personale impiegato per l'Appalto in oggetto:
 - è dotato delle abilitazioni necessarie;
 - risulta idoneo alle mansioni specifiche, in conformità alla sorveglianza sanitaria ove prevista – art. 41 D.Lgs.81/08 s.m.i.;
 - è adeguatamente informato e formato sulle misure di prevenzione e protezione relative alle mansioni svolte, sulle procedure di emergenza e di primo soccorso-art. 36-37 D.Lgs.81/08;
 - è dotato di ausili, dispositivi di protezione individuali, idonei alla sicurezza del lavoro da eseguire;
 - è riconoscibile tramite tessera di riconoscimento esposta bene in vista sugli indumenti, corredata di fotografia, e contenente le generalità del lavoratore, l'indicazione del datore di lavoro e dell'impresa in appalto;
2. Che l'Appaltatore possiede il Documento di Valutazione dei Rischi del programma di miglioramento, art. 17 D.Lgs. 81/08, con evidenza della tutela di ogni lavoratore ed ogni attività;
3. Che i mezzi e le attrezzature previste per l'esecuzione dell'Appalto sono idonei, conformi alle norme di sicurezza vigenti, dotati dei necessari documenti di certificazione e controllo;
4. Che il costo relativo alla sicurezza del lavoro è indicato nell'offerta, ed è dettagliato nelle misure adottate rispetto all'entità e alle caratteristiche dei lavori, dei servizi e forniture;
5. Che ha preso visione della valutazione dei rischi di interferenze (DUVRI).

RSPDITTA APPALTATRICE:

LEGALERAPPRESENTANTEDELLADITTAAPPALTATRICE: